

La Programmazione Europea 2021-2027: situazioni e prospettive per l'Italia

MATTIA DOLCI¹

La **Programmazione Europea 2021- 2027**, varata ufficialmente il 1° luglio 2021 con la pubblicazione del relativo pacchetto regolamentare, **vede nell'attuazione della politica di coesione uno dei pilastri portanti dell'azione socioeconomica degli stati membri a livello locale. I fondi** destinati all'intera Programmazione, infatti, **ammontano ad oltre 390 miliardi di €** a prezzi correnti, corrispondenti a quasi un terzo del bilancio dell'Unione.

La coesione economica, sociale e territoriale rientra a pieno titolo tra gli obiettivi fondamentali di attuazione dello strumento finanziario, al fine di ridurre il divario di sviluppo tra le varie regioni. In un'ottica di ottimizzazione delle risorse **la Commissione Europea ha individuato i seguenti cinque obiettivi strategici, per un'Europa:**

- ✓ **più competitiva e intelligente**, attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa;
- ✓ **resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio**, mediante la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa;
- ✓ **più connessa**, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale;
- ✓ **più sociale ed inclusiva**, mediante l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- ✓ **più vicina ai cittadini**, tramite la promozione dello sviluppo sostenibile ed integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

L'Italia è destinataria di 42,6 miliardi di €, a cui si aggiungono i 32,4 miliardi di € di cofinanziamento nazionale, per un totale di 75 miliardi di €. Le risorse europee assegnate al governo italiano sono a loro volta ripartite nei seguenti fondi:

- **Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)**, volto a sostenere l'occupazione e creare una società equa e socialmente inclusiva;

¹ PTSCLAS.

- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**, destinato a contribuire alla correzione degli squilibri regionali, oltreché allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo;
- **Fondo per la giusta transizione (JTF)**, asse portante della transizione giusta nel contesto del Green Deal europeo con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica dell'UE entro il 2050. L'obiettivo specifico di questo fondo risiede nel permettere alle regioni e alle persone che le abitano di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici ed ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030, stabiliti dall'Unione Europea per l'energia e il clima;
- **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA)**, finalizzato all'attuazione della politica comune della pesca e delle priorità politiche dell'UE delineate nel Green Deal.

Considerando anche la quota di cofinanziamento nazionale, le **risorse totali** sono così **suddivise**:

FONDO	RISORSE UE	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE RISORSE PER FONDO
FSE +	14.800.000.000,00 €	13.800.000.000,00 €	28.600.000.000,00 €
FESR	26.300.000.000,00 €	17.900.000.000,00 €	44.200.000.000,00 €
JTF	1.000.000.000,00 €	200.000.000,00 €	1.200.000.000,00 €
FEAMPA	500.000.000,00 €	500.000.000,00 €	1.000.000.000,00 €
TOTALE	42.600.000.000,00 €	32.400.000.000,00 €	75.000.000.000,00 €

La Programmazione corrente, rispetto a quella che l'ha preceduta nel settennio 2014-2020, si è da subito distinta per l'adozione di **un processo semplificato per l'accesso ai fondi da parte dei 27 Stati membri**. Infatti, con specifico riferimento alla ripartizione delle somme stanziare per la coesione, **l'Unione Europea ha ampliato la soglia percentuale delle Regioni cosiddette "in transizione" prevedendo un rapporto sul Reddito Nazionale Lordo pari o superiore al 75% e inferiore al 100% della media UE, in sostituzione della precedente forbice del 75-90%**.

L'Unione Europea ha così **suddiviso il proprio territorio in tre categorie di Regioni**, ovvero:

- **"Regioni meno sviluppate"**, con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE a 27 Paesi;
- **"Regioni in transizione"**, con un PIL pro capite fra il 75% e il 100% della media UE a 27 Paesi;
- **"Regioni più sviluppate"**, con un PIL pro capite superiore al 100% della media UE a 27 Paesi.

Con questi nuovi criteri, le Regioni italiane sono state così classificate:



Classificazione delle Regioni italiane secondo la tassonomia europea
(elaborazione dell'Autore)

Dai Fondi SIE ai Programmi Nazionali e Regionali attivi sul territorio italiano

Le risorse finanziarie assegnate all'Italia, sopra tratteggiate, sono gestite attraverso 49 programmi operativi, di cui 11 a titolarità di Amministrazioni centrali e 38 a titolarità delle Amministrazioni regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. I Programmi Regionali (PR) si suddividono in 17 PR a valere sul FESR, 17 a valere sul FSE+ e 4 programmi plurifondo FESR-FSE+.

Secondo i dati forniti dall'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al 29 febbraio 2024 l'avanzamento finanziario in termini di impegni è pari al 7,77% del totale delle risorse complessivamente assegnate ai Fondi strutturali. In termini di pagamenti, invece, l'avanzamento si attesta a 0,94% della somma delle risorse comunitarie e di quelle afferenti al cofinanziamento nazionale. Il monitoraggio in corso è peraltro svolto attualmente extra sistema, essendo in corso le attività di sviluppo del Sistema Nazionale di Monitoraggio per la Programmazione 2021-2027.

I Programmi Nazionali

Degli 11 Programmi Nazionali si applicano in tutto il territorio italiano i programmi:

- **“Scuola e competenze” (FESR-FSE+)**, che mira a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno;
- **“Inclusione e lotta alla povertà” (FESR-FSE+)**, che prosegue quanto già avviato con la fruizione di servizi standard omogenei per tutta la nazione, con lo scopo di estendere l'intervento anche a minori in condizioni di disagio, anziani non autosufficienti e disabili;
- **“Giovani, donne e lavoro” (FSE+)**, per la creazione di nuova occupazione di qualità, che sia soprattutto giovanile e femminile;
- **“Capacità per la coesione” (FESR-FSE+)**, che punta al reclutamento di professionalità esperte a tempo determinato, destinate al potenziamento delle strutture impegnate nella gestione dei fondi di coesione.

Il Programma Nazionale “Giovani, donne e lavoro” risulta essere quello con la maggiore dotazione finanziaria assegnata tra tutti i programmi nazionali finanziati dal FSE+. Con riferimento agli altri PN, occorre segnalare la specificità operativa del **PN “Metro Plus e Città Medie Sud” (FESR-FSE+)**, in quanto in grado di coprire con le sue aree d'intervento sia le Regioni meno sviluppate che quelle più sviluppate. Questo Piano, peraltro, concentra gli investimenti sullo sviluppo urbano sostenibile, relativamente ai temi del **digitale, della mobilità, dell'efficiamento energetico, dell'ambiente e dell'inclusione sociale**. Il PN si rivolge a 39 città Medie del Sud, in qualità di beneficiarie per i progetti di innovazione sociale.

Infine, **ben 4 Programmi sono stati progettati per avere un impatto ad hoc sulle Regioni meno sviluppate**, e si tratta dei PN:

- **“Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale” (FESR)**, che incide sui principali driver di competitività del sistema produttivo italiano, ovvero ricerca e innovazione; digitalizzazione; transizione ecologica e competenze. L'azione si orienta nello specifico nelle sette regioni meno sviluppate del Mezzogiorno con l'obiettivo di favorire la convergenza Sud/Centro-Nord in un periodo storico caratterizzato da un prolungato periodo di crisi;
- **“Sicurezza e Legalità” (FESR)**, che assicura azioni di incremento e promozione delle condizioni di legalità basate sui benefici derivanti dall'applicazione di tecnologie digitali avanzate (hardware e software) al presidio di sicurezza e contrasto alle attività illegali e criminali;
- **“Salute” (FESR-FSE+)**, interviene nelle sette Regioni meno sviluppate del Paese per rafforzare i servizi sanitari e rendere più equo l'accesso, anche nell'ottica di sviluppare un'azione di sistema e di raccordo dei sistemi sanitari regionali dell'area;

- “Cultura” (FESR), mira a sostenere la ripresa del sistema economico che interessa il settore culturale.

Dei 26,5 miliardi di € di valore complessivo dei Piani Nazionali dell'Italia, al 29 febbraio 2024 risulta che l'impegnato sia pari a circa 1.757 milioni di €, corrispondente al 6,62%; mentre il pagato si attesta su poco più di 11 milioni di €, pari allo 0,04%.

A completare la panoramica dei Programmi Nazionali vi sono quindi il PN Just Transition Fund rivolto alla decarbonizzazione delle aree di Taranto e del Sulcis Iglesiente, e il Programma Operativo Nazionale finanziato dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura.

Di seguito la tabella di avanzamento dei Piani Nazionali a valere sulla Programmazione 2021-2027, con i relativi valori, ripartiti sui quattro fondi della Politica di Coesione:

	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Emilia-Romagna FESR	FESR	1.024,21	409,69	496,43	18,20	48,47%	1,78%
PR Emilia-Romagna FSE+	FSE+	1.024,21	409,69	274,83	64,73	26,83%	6,32%
PR Friuli-Venezia Giulia FESR	FESR	365,56	146,23	82,38	3,76	22,54%	1,03%
PR Friuli-Venezia Giulia FSE+	FSE+	373,07	149,23	33,86	2,94	9,08%	0,79%
PR Lazio FESR	FESR	1.817,29	726,91	114,74	25,05	6,31%	1,38%
PR Lazio FSE+	FSE+	1.602,55	641,02	315,18	56,31	19,67%	3,51%
PR Liguria FESR	FESR	652,52	261,01	41,68	12,12	6,39%	1,86%
PR Liguria FSE+	FSE+	435,01	174,00	94,48	22,86	21,72%	5,25%
PR Lombardia FESR	FESR	2.000,00	800,00	306,34	91,55	15,32%	4,58%
PR Lombardia FSE+	FSE+	1.507,36	602,94	209,36	104,92	13,89%	6,96%
PR PA Bolzano FESR	FESR	246,57	98,63	103,64	0,00	42,03%	0,00%
PR PA Bolzano FSE+	FSE+	150,00	60,00	45,61	5,35	30,41%	3,57%
PR PA Trento FESR	FESR	181,03	72,41	29,30	1,83	16,19%	1,01%
PR PATrento FSE+	FSE+	159,64	63,85	28,79	7,74	18,04%	4,85%
PR Piemonte FESR	FESR	1.494,52	597,81	318,91	76,62	21,34%	5,13%
PR Piemonte FSE+	FSE+	1.317,92	527,17	208,03	71,77	15,78%	5,45%
PR Toscana FESR	FESR	1.228,84	491,53	66,07	0,24	5,38%	0,02%
PR Toscana FSE+	FSE+	1.083,63	433,45	42,37	0,25	3,91%	0,02%
PR Valle d'Aosta FESR	FESR	92,49	37,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Valle d'Aosta FSE+	FSE+	81,56	32,62	2,70	0,00	3,31%	0,00%
PR Veneto FESR	FESR	1.031,29	412,52	51,12	6,00	4,96%	0,58%
PR Veneto FSE+	FSE+	1.031,29	412,52	200,63	41,16	19,45%	3,99%
Totale FESR		10.134,31	4.053,72	1.610,61	235,37	15,89%	2,32%
Totale FSE+		8.766,23	3.506,49	1.455,86	378,03	16,61%	4,31%
Totale		18.900,54	7.560,22	3.066,47	613,40	16,22%	3,25%

I PN attivi in Italia per la Programmazione 2021-2027

(fonte: Monitoraggio Politiche di Coesione – IGRUE/MEF)

I Programmi Regionali

I **Programmi Regionali** gestiti dalle reative Amministrazioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano **sono 38, per un valore complessivo di oltre 48 miliardi di €, di cui 27,4 miliardi provengono dalla dotazione finanziaria dell'Unione Europea.**

Da un'attenta analisi comparativa dei PR, armonizzata rispetto alle categorie di "Regioni in transizione", "Regioni meno sviluppate" e "Regioni più sviluppate", si nota come **a valere su FESR e FSE+, l'avanzamento in termini di impegni per le Regioni più sviluppate è pari al 16,22%, a fronte di un 3,25% in termini di pagamenti.** Il valore dei programmi è pari a 18,9 miliardi di €. Ovviamente, sia l'importo degli impegni che dei pagamenti comprende la quota UE, oltre alla quota nazionale riferita ai programmi stessi. Di seguito il dettaglio delle Regioni italiane rientranti nella succitata categoria:

PROGRAMMI REGIONALI	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Emilia-Romagna FESR	FESR	1.024,21	409,69	496,43	18,20	48,47%	1,78%
PR Emilia-Romagna FSE+	FSE+	1.024,21	409,69	274,83	64,73	26,83%	6,32%
PR Friuli-Venezia Giulia FESR	FESR	365,56	146,23	82,38	3,76	22,54%	1,03%
PR Friuli-Venezia Giulia FSE+	FSE+	373,07	149,23	33,86	2,94	9,08%	0,79%
PR Lazio FESR	FESR	1.817,29	726,91	114,74	25,05	6,31%	1,38%
PR Lazio FSE+	FSE+	1.602,55	641,02	315,18	56,31	19,67%	3,51%
PR Liguria FESR	FESR	652,52	261,01	41,68	12,12	6,39%	1,86%
PR Liguria FSE+	FSE+	435,01	174,00	94,48	22,86	21,72%	5,25%
PR Lombardia FESR	FESR	2.000,00	800,00	306,34	91,55	15,32%	4,58%
PR Lombardia FSE+	FSE+	1.507,36	602,94	209,36	104,92	13,89%	6,96%
PR PA Bolzano FESR	FESR	246,57	98,63	103,64	0,00	42,03%	0,00%
PR PA Bolzano FSE+	FSE+	150,00	60,00	45,61	5,35	30,41%	3,57%
PR PA Trento FESR	FESR	181,03	72,41	29,30	1,83	16,19%	1,01%
PR PATrento FSE+	FSE+	159,64	63,85	28,79	7,74	18,04%	4,85%
PR Piemonte FESR	FESR	1.494,52	597,81	318,91	76,62	21,34%	5,13%
PR Piemonte FSE+	FSE+	1.317,92	527,17	208,03	71,77	15,78%	5,45%
PR Toscana FESR	FESR	1.228,84	491,53	66,07	0,24	5,38%	0,02%
PR Toscana FSE+	FSE+	1.083,63	433,45	42,37	0,25	3,91%	0,02%
PR Valle d'Aosta FESR	FESR	92,49	37,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Valle d'Aosta FSE+	FSE+	81,56	32,62	2,70	0,00	3,31%	0,00%
PR Veneto FESR	FESR	1.031,29	412,52	51,12	6,00	4,96%	0,58%
PR Veneto FSE+	FSE+	1.031,29	412,52	200,63	41,16	19,45%	3,99%
Totale FESR		10.134,31	4.053,72	1.610,61	235,37	15,89%	2,32%
Totale FSE+		8.766,23	3.506,49	1.455,86	378,03	16,61%	4,31%
Totale		18.900,54	7.560,22	3.066,47	613,40	16,22%	3,25%

I PR attivi nelle "Regioni più sviluppate" per la Programmazione 2021-2027
(fonte: Monitoraggio Politiche di Coesione – IGRUE/MEF)

Tra le Regioni in transizione, ovvero Abruzzo, Marche ed Umbria, il valore complessivo dei Programmi è complessivamente pari a 2,78 miliardi di €. Di quest'ultimi, al 29 febbraio 2024 circa 198 milioni di € sono stati impegnati, mentre i pagamenti si attestano a 13,5 milioni di €, così come dettagliato nella sottostante tabella riepilogativa:

PROGRAMMI REGIONALI	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Abruzzo FESR	FESR	681,05	272,42	89,72	0,00	7,78%	0,00%
PR Abruzzo FSE+	FSE+	406,59	162,64	26,35	0,00	5,03%	0,00%
PR Marche FESR	FESR	585,69	292,84	28,73	0,00	4,87%	0,00%
PR Marche FSE+	FSE+	296,13	148,06	32,56	0,79	6,02%	0,19%
PR Umbria FESR	FESR	523,66	209,47	1,50	0,00	0,29%	0,00%
PR Umbria FSE+	FSE+	289,69	115,88	19,99	12,80	6,90%	4,42%
<i>Totale FESR</i>		<i>1.790,40</i>	<i>774,73</i>	<i>119,95</i>	<i>0,00</i>	<i>6,70%</i>	<i>0,00%</i>
<i>Totale FSE+</i>		<i>992,41</i>	<i>426,58</i>	<i>78,90</i>	<i>13,59</i>	<i>7,95%</i>	<i>1,37%</i>
Totale		2.782,81	1.201,31	198,86	13,59	7,15%	0,49%

I PR attivi nelle "Regioni in transizione" per la Programmazione 2021-2027
(fonte: Monitoraggio Politiche di Coesione – IGRUE/MEF)

Infine, le Regioni appartenenti alla categoria "meno sviluppate" registrano, sul valore dei Programmi complessivamente pari a 26,81 miliardi di €, un avanzamento del 3,01% degli impegni, a cui affiancare un avanzamento dello 0,25% in termini di pagamenti.

PROGRAMMI REGIONALI	Fondo	Valore dei programmi (A)	di cui contributo UE	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
PR Basilicata FESR	FESR	774,54	542,18	3,67	0,08	0,47%	0,01%
FSE+	FSE+	208,51	145,96	0,50	0,02	0,24%	0,01%
PR Calabria FESR	FESR	2.518,50	1.762,95	8,65	0,00	0,34%	0,00%
FSE+	FSE+	654,58	458,21	1,51	0,00	0,23%	0,00%
PR Campania FESR	FESR	5.534,63	3.874,24	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Campania FSE+	FSE+	1.438,50	1.006,95	93,76	33,24	6,52%	2,31%
PR Molise FESR-FSE+	FESR	319,46	223,62	0,00	0,00	0,00%	0,00%
FSE+	FSE+	83,03	58,12	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Puglia FESR FSE+	FESR	4.426,73	3.010,18	401,84	0,00	9,08%	0,00%
FSE+	FSE+	1.150,54	782,37	202,52	0,00	17,60%	0,00%
PR Sardegna FESR	FESR	1.581,04	1.106,73	22,74	11,58	1,44%	0,73%
PR Sardegna FSE+	FSE+	744,02	520,81	5,30	0,17	0,71%	0,02%
PR Sicilia FESR	FESR	5.858,95	4.101,27	0,00	0,00	0,00%	0,00%
PR Sicilia FSE+	FSE+	1.515,59	1.060,91	66,17	22,76	4,37%	1,50%
Totale	FESR	21.013,85	14.621,16	436,90	11,66	2,08%	0,06%
	FSE+	5.794,76	4.033,32	369,76	56,19	6,38%	0,97%
Totale	Totale	26.808,61	18.654,48	806,66	67,84	3,01%	0,25%

I PR attivi nelle "Regioni meno sviluppate" per la Programmazione 2021-2027
(fonte: Monitoraggio Politiche di Coesione – IGRUE/MEF)

In termini assoluti, con **più di 7 miliardi**, la fetta maggiore di finanziamento è spettata **alla Sicilia; segue la Campania che sfiora i 7 miliardi**, e **la Puglia che raggiunge quota 5 miliardi e mezzo**. La minore quota di finanziamento, invece, è spettata alla Valle d'Aosta, destinataria di 174,05 milioni di € in totale tra FESR e FSE+.

L'adozione del Regolamento UE STEP (2024/795) e l'impatto sulla Programmazione 2021-2027

Il 29 febbraio 2024 il **Parlamento Europeo** con 385 voti favorevoli, 85 contrari e 151 astensioni **ha approvato il Regolamento che istituisce la "Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa"**, in inglese STEP, **volta a promuovere le tecnologie strategiche critiche attraverso un adeguato sostegno finanziario**, il "*marchio della sovranità*" e il "*portale della sovranità*".

L'obiettivo di questo nuovo Regolamento è duplice in quanto **si vuole**, da una parte, **garantire la sovranità e l'autonomia strategica dell'Unione e**, dall'altra, **promuovere la competitività e la sostenibilità dell'industria europea**. Per farlo **il Regolamento insiste su tre direttrici**:

- **diffusione ed espansione delle tecnologie digitali e delle innovazioni** provenienti dal *deep tech*;
- **promozione di tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse**;
- **investimenti biotecnologici**.

L'ambizioso progetto prevede, tra l'altro, la modifica e il conseguente aggiornamento dei Regolamenti 1056/2021, 1057/2021, 1058/2021, 1060/2021 e 1303/2013. Nello specifico, **al fine di agevolare l'impiego del FSE+ per gli obiettivi STEP, il Regolamento prevede di impiegare le risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus per gli investimenti volti a creare una forza lavoro qualificata e resiliente, in grado di affrontare le molteplici sfide del complesso e dinamico mondo del lavoro**. In questo senso, rientra tra le finalità del documento la messa a terra di **progetti di apprendimento permanente, istruzione, formazione e apprendistati per affrontare sinergicamente le attuali carenze di manodopera e di competenze** nei settori d'intervento delle "*Strategic Technologies for Europe Platform*".

A fronte di **1.500.000.000,00 € già stanziato** con l'approvazione del Regolamento, **l'Unione Europea intende predisporre per questo nuovo progetto una dotazione finanziaria pari a 50 miliardi di €**, suddivisi attualmente nei seguenti programmi di Investimento:

Programma Europa Digitale;
Fondo Europeo di Difesa;
EU4Health;
Orizzonte Europa;
Fondo per l’Innovazione;
InvestEU;
Recovery and Resilience Facility;
FESR
FSE+
JTF
Europa Digitale

Il futuro della Programmazione 2021-2027

La **Programmazione per il settennio 2021-2027** si pone quindi come l’**architrova attorno al quale gli Stati membri in primis, seguiti dagli Enti Locali ad un livello gestionale sottostante**, dovranno attuare gli interventi programmati, avvalendosi di un’imponente dotazione finanziaria. A ciò si affiancano le nuove regole, introdotte proprio dal Regolamento 2024/795, che disciplinano le regole di chiusura della precedente Programmazione. **In prima battuta l’atto estende la possibilità di cofinanziamento UE al 100% degli investimenti a valere sui fondi per la coesione anche per l’annualità giugno 2023 - giugno 2024**. Analogamente, sono state introdotte delle **proroghe di 12 mesi sia per la domanda finale di pagamento** da parte dell’Autorità di Gestione (**dal 31 luglio 2024 al 31 luglio 2025**) che per i **documenti di chiusura (dal 15 febbraio 2025 al 15 febbraio 2026)**. In tal modo verrà riconosciuto più tempo per l’effettuazione dei controlli e degli audit necessari affinché vengano rispettati i periodi di chiusura della Programmazione 2014-2020. **In questo mutato contesto, resta però fermo il limite ultimo per la spesa dei fondi, già spirato al 31 dicembre scorso.**

Le direttrici che tutti gli *stakeholders* dovranno seguire da qui in poi **prendono le mosse dalle conclusioni sulla politica di coesione ribadite dal Consiglio Europeo** nell’ottava relazione sulla coesione, ovvero di concentrarsi sull’obiettivo dello **sviluppo sostenibile** dell’UE e delle sue regioni, nonché di **prendere in considerazione le specificità delle regioni**, in particolare dei territori che si trovano in una trappola dello sviluppo e delle regioni alle frontiere esterne dell’UE, nonché delle ultraperiferiche e di quelle che si trovano ad affrontare varie sfide demografiche.